

santasangre

framerate 0_primo esperimento

dal progetto **energy/experiment/transition**



nell'ambito del progetto

Focus on Art and Science in the Performing Arts

con il sostegno del

Programma Cultura dell'Unione Europea

energy/experiment/transition

premessa di lavoro

Se è vero che SEIGRADI chiude il progetto *Studi per un Teatro Apocalittico*, è vero allo stesso modo considerarlo un importante presupposto al nostro nuovo lavoro.

Se in SEIGRADI è stata fondamentale la riflessione sulla materia e la forma nel processo del divenire per il concepimento drammaturgico dello spettacolo, in questa nuova fase di lavoro la nostra intenzione sarà quella di approfondire il mutamento come condizione generatrice della natura e soprattutto evidenziare chi determina questa trasformazione, restituendo la riflessione in modo più radicale al piano scientifico a cui questa appartiene.

Non solo spostare l'accento dal risultato del mutamento per focalizzare quale forza sussiste al processo, ma sottolineare contestualmente che una medesima o simile potenza esiste nella materia stessa.

Chiameremo questa forza più propriamente **energia**.

Per energia si intende la capacità di un sistema di compiere lavoro, là dove per lavoro si intende il prodotto di una forza (capacità di modificare lo stato di quiete). Possiamo sinteticamente dire che il lavoro quindi coincide con un movimento.

Se però l'applicazione di una forza non genera lavoro e quindi spostamento (come in gran parte dei casi) si parla allora di energia potenziale.

E' proprio questo potenziale, questa inesauribile possibilità di essere o essere diversamente qualcosa altro che ha orientato la nostra riflessione.

La scelta di strutturare la parabola progettuale con presupposti appartenenti al mondo scientifico ci permetterà di procedere nel lavoro con un approccio puro, essenziale senza false retoriche.

L'operazione riguarderà la traduzione in linguaggio artistico di tutto quello che per natura e per nomenclatura appartiene al mondo della scienza. Scoprire quanta scienza appartiene all'arte e quanta arte alla scienza.

La forma, affidata al linguaggio artistico, sarà disciplinata dalla sobrietà della scienza, e i contenuti provenienti dal mondo scientifico saranno esaltati nel loro significato dall'infinito espressivo delle arti.

In questa prospettiva di trasposizione verrà rielaborato anche il senso di quelle fasi di lavoro che normalmente siamo abituati a chiamare studi. Tutto il materiale di lavoro che verrà presentato in questi due anni di ricerca, non subirà uno sviluppo progressivo ma sarà introdotto come momento di ricerca ogni volta diverso e autonomo, sarà più precisamente il risultato di un **esperimento**.

Per esperimento si intende la realizzazione di un'operazione empirica atta a convalidare o confutare una ipotesi nell'ambito di una teoria, oppure semplicemente osservare gli accadimenti in maniera approfondita per migliorare la conoscenza di fenomeni di qualunque tipo.

Così come per l'esperimento è previsto un luogo in cui ricreare ciò che si vuole analizzare, allo stesso modo nel nostro progetto è prevista la considerazione di un luogo altro rispetto a quello in cui normalmente si verifica il fenomeno.

Trasportare il sistema in un luogo diverso dalla natura, portarlo sulla scena (il nostro laboratorio) e sottoporlo ad accelerazioni o diminuzioni temporali per verificarne il mutamento.

Il nostro approccio non sarà documentaristico, non sarà pura osservazione, sarà piuttosto una strategia alla fuga in cui il linguaggio e l'intuizione artistica potranno essere determinanti per l'imprevedibilità dell'esito. Un'effrazione nel campo della scienza da parte dell'arte.

L'incontro stesso tra arte e scienza sarà vissuto come un esperimento, in cui il linguaggio artistico sarà il responsabile dello spostamento di senso della materia trattata, creerà cioè uno slittamento in cui il rigore scientifico assomiglierà più ad un'evocazione emotiva che ad una formula matematica.

Ogni esperimento implicherà l'antico concetto di Natura, quello ereditato dai greci con il nome di Physis per il quale la Natura è la totalità delle cose e il loro mutamento, il divenire del mondo. Ignorare la natura in questa accezione di divenire, significherebbe ignorare la vita.

Considerando inoltre l'esperimento un'operazione empirica, è impossibile per noi prescindere da esso il concetto di risultato finale. Il risultato non è altro che la conquista da parte della materia di un nuovo stato, diverso da quello iniziale, ma appartenente sempre alla stessa materia.

Questa considerazione all'interno del nostro ragionamento progettuale rende l'esperimento coincidente con l'idea di **transizione** in cui, oltre alla materia su cui agire, includiamo nel processo l'energia che determina questo movimento di trasformazione.

Sarà proprio questo paradigma energia/esperimento/transizione che diventerà sostegno dell'intero lavoro.

framerate 0_primo esperimento

ideazione: Diana Arbib, Luca Brinchi, Maria Carmela Milano,
Dario Salvagnini, Pasquale Tricoci, Roberta Zanardo
partitura ed elaborazione sonora: Dario Salvagnini
elaborazione video: Diana Arbib, Luca Brinchi
elaborazione 3D: Alessandro Rosa
produzione: santasangre 2009
coproduzione: Romaeuropa Festival, Centrale Fies
Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee
organizzazione: Elena Lamberti
residenza: Centrale Fies, Dro
sponsor tecnico: Industrial Frigo Ice
in collaborazione con Città di Ebla

Esiste in natura un processo che tratta la solidificazione come risultato dell'applicazione di un'energia, più precisamente come risultato di un trasferimento di energia elettrica (cambio di temperatura). Parliamo della transizione di fase, più nota come cambiamento di stato, dal solido al liquido, dal liquido al gassoso.

In questa prospettiva, ciò che meglio poteva contenere quel senso di assenza che stavamo cercando era il ghiaccio, la solidificazione dell'acqua.

Il ghiaccio, infatti, come temperatura, come solidità, slegato dai principi della fisica e della chimica, molto più in relazione ad un contesto sensibile in cui il piano emotivo rielabora l'oggetto, il ghiaccio è l'assenza di calore, è la paralisi del movimento, è il gelo della notte, è l'azzeramento concettuale che rende possibile la formulazione di un pensiero nuovo, è candore, è nitidezza, è la quiete necessaria per fondare una tensione che arriverà al nucleare.

Sviluppando il lavoro in un arco temporale di due anni, abbiamo scelto di articolare il progetto con fasi di lavoro (gli esperimenti) riguardanti l'energia nelle sue diverse declinazioni e le diverse reazioni che l'impiego dell'energia provoca.

Il progetto, nella sua fase conclusiva, proporrà una riflessione sulla forma e sulla reazione più imponente e più pericolosamente eccessiva di questa forza: l'energia nucleare.

Prevedendo una fine parossistica, ci sembrava importante che il primo momento di lavoro fosse veramente uno stato iniziale, che anche il contenuto restituisse questo principio. Se dunque il progetto si concluderà con la massima espressione dell'energia, il suo momento iniziale sarà legato al suo opposto, all'assenza di energia, all'assenza di movimento. In altri termini parliamo di solidificazione.

Santasangre è un progetto di ricerca artistica che nasce a Roma alla fine del 2001. Espressione di un collettivo eterogeneo per formazione e personalità, iniziano il loro percorso con l'intento di sviluppare processi di contaminazione espressiva lungo un asse trasversale capace di toccare i più significativi linguaggi artistici e performativi come il video, la musica, il corpo e l'estetica degli ambienti. Con i loro lavori sono stati presenti al Romaeuropa Festival, al Grec Festival di Barcellona, al Noorderzon Festival di Groningen, al Divadelna Nitra Festival, al FAKI di Zagabria, ai Festival di Santarcangelo, Polverigi e Dro, alle stagioni del Sophiensaele di Berlino, della Ferme du buisson di Parigi e dei Teatri Stabili d'Innovazione di Napoli, Pescara, Bari, Udine, alla Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo, ed anche ad Es.terni, Short Theatre, Opera Prima, Crisalide, Enzimi e Ipercorpo. Hanno ottenuto la menzione speciale per la sperimentazione dei linguaggi al Premio Tuttoteatro.com Dante Cappelletti 2006 e sono risultati vincitori del bando Nuove Creatività 2008 dell'ETI-Ente Teatrale Italiano. Sono inoltre sostenuti da Fondazione Romaeuropa Festival, Drodesea>Centrale Fies e Bassano OperaEstate Festival. Insieme alle compagnie Città di Ebla, gruppo nanou, Ooffouro e Cosmesi sono fondatori del progetto Ipercorpo.